



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO: [ID: 9524] Porto di Genova-Riqualficazione comparto Riparazioni Navali_Stralcio 2 Impalcato tra Bacini 4 e 5. - P.3166. Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, c. 9, del D.Lgs. 152/2006. Nota Tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. 23/02/2023.0007784.U, acquisita al prot. MiTE_2023-0026308 del 23/02/2023, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha trasmesso istanza di valutazione preliminare, ex art. 6, c.9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito al progetto “*Porto di Genova-Riqualficazione comparto Riparazioni Navali_Stralcio 2 Impalcato tra Bacini 4 e 5. - P.3166*” in quanto modifica ad opera ricadente al punto 2 dell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ovvero “*h) modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)*”.

L'intervento in oggetto si inserisce all'interno del vigente Piano Regolatore Portuale di Genova (PRP) approvato nel 2001, a seguito del DEC VIA n.5395 del 25 ottobre 2000 con il quale per lo stesso è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni (ID: 5458), e più precisamente nell'ambito RFK3-Area Territoriale Riparazioni Fiera Kennedy, dove è previsto il potenziamento delle strutture e l'ampliamento degli spazi, tra cui il riempimento dello specchio acqueo compreso tra i bacini 4 e 5, oggetto della presente istanza, al fine di consentire un significativo ampliamento delle aree di piazzale a servizio delle banchine ed una maggiore disponibilità di spazi operativi.

Secondo quanto riportato dal Proponente, l'intervento in oggetto, che consiste nel riempimento dello specchio acqueo compreso tra i bacini 4 e 5, si rende necessario per migliorare l'operatività della banchina attualmente destinata alle attività di riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione e allestimento navale (ambito RFK3) e costituisce una modifica a quanto approvato con decreto DVA-00_2012-0022114 del 17/09/2012 di verifica di ottemperanza alle prescrizioni per l'ambito RFK 3 del PRP di Genova (ID:1787).

In allegato alla richiesta di valutazione preliminare il Proponente ha trasmesso la lista di controllo predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA (www.va.minambiente.it) e al Decreto direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*”, ed alcuni elaborati di dettaglio.

Analisi e valutazioni

L'area oggetto di intervento, situata all'interno del Porto di Genova in prossimità dell'imboccatura di levante, si inserisce all'interno del vigente Piano Regolatore Portuale di Genova (PRP) approvato nel 2001, a seguito del DEC VIA n.5395 del 25 ottobre 2000 con il quale per lo stesso è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni e più precisamente nell'ambito RFK3- Area Territoriale Riparazioni Fiera Kennedy dove è previsto il potenziamento delle strutture e l'ampliamento degli spazi, tra cui il riempimento dello specchio acqueo compreso tra i bacini 4 e 5, consentendo un significativo ampliamento delle aree di piazzale a servizio delle banchine ed una maggiore disponibilità di spazi operativi.

L'intervento in oggetto, secondo quanto riportato dal Proponente, si rende necessario per migliorare l'operatività della banchina attualmente destinata alle attività di riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione e allestimento navale (ambito RFK3) ed è una modifica a quanto approvato dal decreto DVA-00_2012-0022114 del 17/09/2012 di verifica di ottemperanza alle prescrizioni per l'ambito RFK 3 del PRP di Genova (ID:1787).

Il complessivo piano di interventi per l'Area Territoriale Riparazioni Fiera Kennedy è stato infatti sottoposto a verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite dal succitato DEC VIA n.5395 del 25 ottobre 2000; tale procedura, conclusasi con decreto DVA-00_2012-0022114 del 17/09/2012 (ID:1787) ha stabilito che gli interventi proposti dal PRP per l'ambito RFK 3 ottemperavano a quanto prescritto dal DEC VIA n.5395 del 25 ottobre 2000.

Nello specifico, per quanto riguarda l'intervento di riempimento dello specchio acqueo tra i bacini 4 e 5, lo stesso prevedeva la formazione di un piazzale di circa 4.800 mq ottenuto mediante la costruzione di cassoni in calcestruzzo armato, da posizionare lungo il perimetro dell'area da ricavare, ed il riempimento dell'area delimitata mediante materiale di dragaggio e materiali inerti di risulta (terre e rocce da scavo).

La nuova soluzione in progetto prevede, invece, un nuovo impalcato su pali trivellati di dimensioni in pianta pari a circa 117 m e 46 m, conseguentemente l'ampliamento determinerà una nuova superficie fruibile pari a 5.300 mq.



Figura 1 Inquadramento territoriale

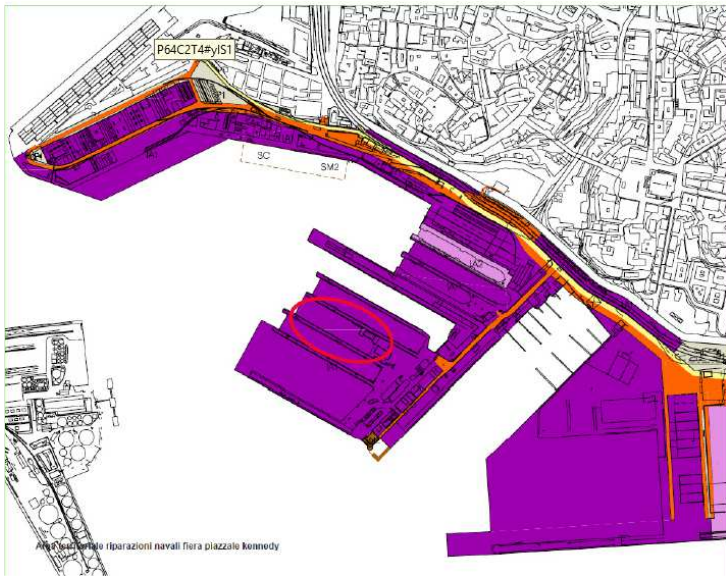


Figura 2 Area d'intervento nell'ambito RFK3

Con riferimento agli impatti ambientali complessivi generati dall'intervento, secondo quanto riportato dal Proponente, l'intervento proposto risulta essere migliorativo rispetto a quanto approvato nel 2012 in quanto si prevede la realizzazione di un impalcato su pali trivellati, al posto di una chiusura con cassoni in calcestruzzo armato riempiti mediante materiale di dragaggio e materiali inerti di risulta (terre e rocce da scavo) garantendo *“una migliore circolazione dell'acqua e miglior gestione delle interferenze presenti sul territorio”*.

Le operazioni riguarderanno sinteticamente la realizzazione dei pali, la successiva posa degli elementi prefabbricati travi e pulvini, infine il getto della soletta tramite predalles prefabbricati; *nella nuova soluzione l'orditura principale dell'orizzontamento è rappresentata infatti da travi prefabbricate in cemento armato ordinario aventi sezione rettangolare di dimensioni 1.60 x 1.20 m, mentre l'orditura secondaria è realizzata tramite lastre in c.a. tralicciate autoportanti e dal relativo getto di completamento in opera”*.

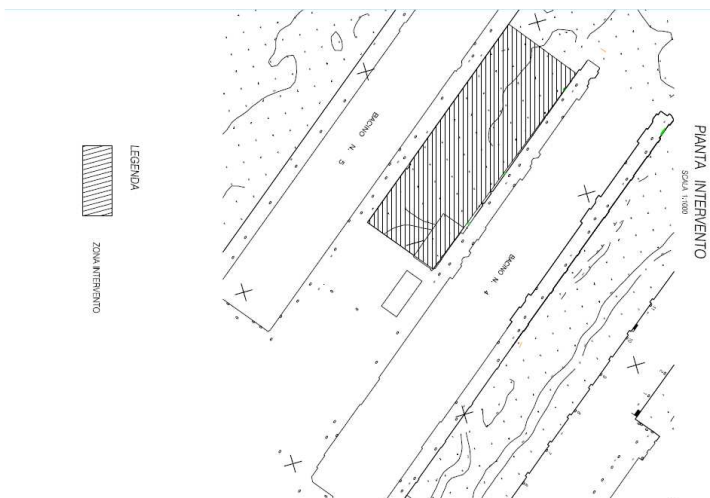


Figura 3 Stralcio planimetri generale d'intervento

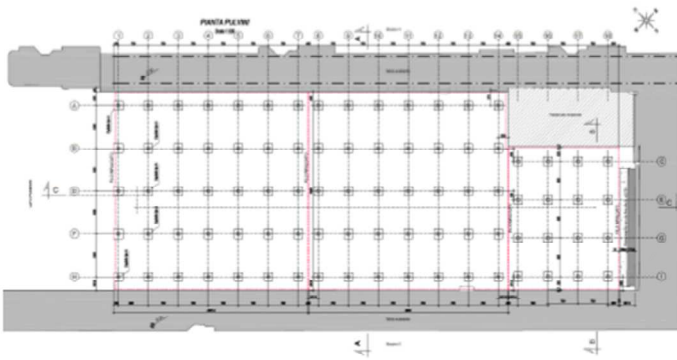


Figura 4 Pianta pali/capitelli

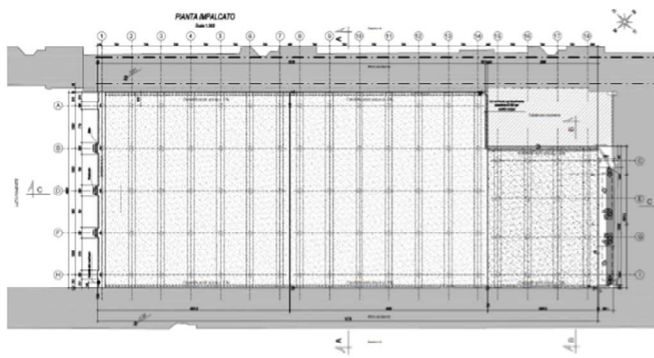
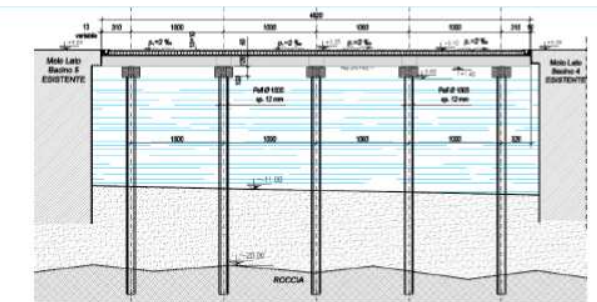
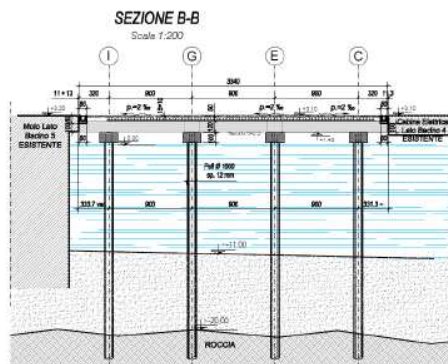


Figura 5 Pianta soletta



Sezione trasversale A-A



Sezione trasversale B-B

Figura 6 Sezioni

Secondo quanto riportato dal Proponente *“il cronoprogramma sviluppato dai progettisti prevede il completamento dell’opera in circa 18 mesi”*.

Per quanto riguarda la movimentazione e gestione dei materiali complessivi per la realizzazione dell’opera in progetto, il Proponente dichiara movimentazioni per:

Demolizioni	Volume [m3]
Palificazioni	700

Figura 7 Volumi di Scavo Stimati

Lavorazione	Volume [m3]
Elementi prefabbricati in c.a.	1.650
Getti in opera	2.370

Figura 8 Fabbisogni Stimati di Calcestruzzo/Malte Cementizie

Per quanto riguarda la modalità di gestione dei rifiuti il Proponente dichiara che *“il materiale di risulta degli scavi sarà smaltito presso discariche autorizzate. Tale materiale associabile alla categoria prevista dall’Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 “17 - Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)”*. Il codice CER appropriato sarà assegnato dall’appaltatore al fine di garantire una corretta gestione del rifiuto”.

Con riferimento agli impatti ambientali generati limitatamente alla fase di cantiere il Proponente afferma che *“verranno prese in carico le misure di prevenzione standard mirate a limitare l’immissione o la dispersione di materiale in mare”* e che sarà utilizzato un complesso di misure di mitigazione orientato a eliminare o contenere eventuali emissioni in atmosfera ed acustiche nocive.

Per quanto riguarda la presenza di riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE), il Proponente dichiara che non sono presenti aree naturali protette della Rete Natura 2000 direttamente interferite dall’intervento sebbene *“l’intervento in studio, seppur in un ambito portuale e dunque intensamente antropizzato, ricade all’interno dell’EUAP 1174 - Santuario per i Mammiferi Marini”*.



Figura 9 distanza tra SIC/ZPS e area d’intervento

Con riferimento alle zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica il Proponente dichiara interferenze in quanto *“il progetto rientra nella fascia dei 300 metri dalla linea di costa assoggettata a vincolo paesistico ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. a)”* e che *“l'intervento ricade in prossimità del bacino di carenaggio n. 4 dichiarato di interesse storico artistico ai sensi del Dlgs 42/2004”* e afferma che comunque dovrà essere conseguita l'Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto riguarda le aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni il Proponente non rileva interferenze dirette con l'opera in progetto. Per quanto riguarda le aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) il Proponente evidenzia che l'intervento non ricade in aree sottoposte a tale vincolo.

Il Proponente dichiara inoltre che, nell'area di progetto o in aree limitrofe non sono presenti corpi idrici superficiali che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto.

Infine, il Proponente afferma che in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006, il territorio del Comune in cui ricadono le modifiche progettuali rientra nella zona sismica 3.

Conclusioni

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente nella documentazione trasmessa, considerato e valutato che:

- l'intervento in oggetto costituisce una modifica a quanto approvato con decreto DVA-00_2012-0022114 del 17/09/2012 di verifica di ottemperanza alle prescrizioni per l'ambito RFK 3 del PRP di Genova (ID:1787);
- l'intervento in oggetto consiste nel riempimento dello specchio acqueo compreso tra i bacini 4 e 5 e si rende necessario per migliorare l'operatività della banchina attualmente destinata alle attività di riparazione, manutenzione, trasformazione, costruzione e allestimento navale (ambito RFK3);
- l'intervento approvato nel 2012 prevedeva la formazione di un piazzale di circa 4.800 mq ottenuto mediante la costruzione di cassoni in calcestruzzo armato ed il riempimento dell'area delimitata mediante materiale di dragaggio e materiali inerti di risulta (terre e rocce da scavo), mentre la nuova soluzione in progetto prevede un nuovo impalcato su pali trivellati di 5.300 mq;
- le operazioni della soluzione in progetto prevederanno la realizzazione dei pali, la successiva posa degli elementi prefabbricati travi e pulvini, infine il getto della soletta tramite predalles prefabbricati;
- dal punto di vista degli impatti ambientali complessivi generati, sebbene il nuovo impalcato in progetto ricopra una superficie maggiore rispetto a quanto previsto dalla soluzione approvata del 2012, l'intervento in progetto risulta essere migliorativo in quanto si prevede la realizzazione di un impalcato su pali trivellati che garantisce una migliore circolazione dell'acqua e una miglior gestione delle interferenze presenti sul territorio rispetto alla soluzione approvata nel 2012;
- il progetto non interferisce direttamente con zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE sebbene l'intervento in progetto, seppur in un ambito portuale e dunque intensamente antropizzato, ricada all'interno dell'EUAP 1174 - Santuario per i Mammiferi Marini;

- sono presenti zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica e che comunque dovrà essere conseguita l’Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- per quanto riguarda la modalità di gestione dei rifiuti il materiale di risulta degli scavi sarà smaltito presso discariche autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/2006;
- il cronoprogramma prevede il completamento dell’opera in circa 18 mesi;
- gli unici impatti ambientali ipotizzabili sono legati alla fase di cantierizzazione e pertanto limitati e reversibili nel tempo e che comunque saranno previste misure per il contenimento degli stessi (panne per il contenimento della torbida’, misure di mitigazione orientate a eliminare o contenere eventuali emissioni acustiche ed in atmosfera).

Ad esito delle considerazioni di cui sopra, si ritiene che per il progetto in valutazione denominato *“Porto di Genova-Riqualificazione comparto Riparazioni Navali Stralcio 2 Impalcato tra Bacini 4 e 5. - P.3166”*, si possa escludere la sussistenza di potenziali impatti significativi e negativi e pertanto si propone che lo stesso non debba essere valutato nell’ambito di successive procedure di Valutazione di Impatto Ambientale.

Al fine del rispetto di tutte le disposizioni normative di settore e territoriali, si rimanda al parere degli enti competenti per eventuali ulteriori “nulla osta” e/o autorizzazioni.

Responsabile del Procedimento

Arch. Claudia Pieri

